

La Repubblica 2 Luglio 2021

Aggressioni, scippi e “spaccate” la sera via Maqueda è un far west

Ore 3 del mattino, far west via Maqueda. «Ma qui bisogna stare attenti già dalle 22, l'area pedonale è terra di nessuno», dice Vito Minacapelli.

È fuori dal suo negozio di ottica, la polizia lo ha svegliato in piena notte, due ragazzi hanno sfondato la vetrina con trenta colpi di mazza. Hanno portato via una quindicina di occhiali, le telecamere li hanno ripresi, le forze dell'ordine hanno acquisito le immagini per identificarli. Danno totale causato al commerciante: settemila euro, più la vetrina da rifare. Non è quello a fare male. «In 70 anni di attività è la prima azione violenta che subiamo - allarga le braccia Vito Minacapelli - Ci stavamo preparando alla ripartenza. Questi colpi di mazza al vetro arrivano anche al cuore. Non ferisce tanto il danno, quanto il constatare che non possiamo stare più tranquilli. Non lo leggo in nessun altro modo se non come due ragazzini che volevano fare la giornata. Da una certa ora in poi ci si deve ritirare a casa, via Maqueda diventa pericolosa».

Sembra di essere tornati indietro di tanti anni, prima che la porzione di città che dal teatro Massimo arriva fino ai Quattro Canti e poi in direzione stazione centrale venisse pedonalizzata. Hanno investito in tanti in quella strada, soprattutto imprenditori del settore food che hanno riempito gli spazi lasciati vuoti dalle insegne storiche. «Mi chiedo chi voglia investire adesso - si domanda il commerciante - Azioni del genere scoraggiano. Ci sentiamo soli, abbandonati. Quello che noto, da commerciante e da cittadino, è un decadimento significativo del controllo e della sicurezza in centro». Da un po' di tempo qualcosa è cambiato. «Abbassiamo le saracinesche e corriamo in auto, temiamo di essere aggrediti», dice Francesca Vitale. In un mese e mezzo aggressioni, scippi e vetrine in frantumi hanno cambiato l'atmosfera di via Maqueda pedonale. Adesso c'è paura. Prima l'aggressione alla coppia di turisti gay a opera di una baby gang, poi quella a un ragazzo di 19 anni che è stato colpito alla nuca mentre passeggiava sabato scorso intorno a mezzanotte: anche stavolta da giovanissimi. Quattro giorni fa una turista è stata scippata. Mentre nella vicina via Magliocco tre carabinieri sono stati aggrediti da alcuni ragazzini durante un controllo antidroga: due maggiorenni sono stati arrestati ma a picchiare i militari erano molti di più, tra cui minorenni, che sono fuggiti. Vivere e lavorare in centro è diventato difficile. Desta preoccupazione soprattutto l'abuso e il traffico di sostanze stupefacenti tra giovanissimi. Secondo gli inquirenti è collegato all'escalation di violenza. L'allarme è stato lanciato qualche giorno fa dal prefetto Giuseppe Forlani. «Durante e dopo la pandemia è aumentato ancora di più il consumo di crack, è tra le droghe più facili da reperire - dice il prefetto - parallelamente si è abbassata l'età dei consumatori a 12 anni». I commercianti e i residenti di via Maqueda chiedono

controlli, soprattutto la sera. «O dovremo metterci da soli il coprifuoco proprio ora che siamo liberi».

Giada Lo Porto